



# Moneta e Credito

vol. 73 n. 291 (settembre 2020)

Pubblicazioni ricevute

## Pubblicazioni ricevute

a cura di GIULIO GUARINI

BARCA F. e LUONGO P. (2020), *Un futuro più giusto. Rabbia, conflitto e giustizia sociale*, Bologna: il Mulino, pp. 278, ISBN: 9788815287281.

Gli AA. inizialmente descrivono la svolta neoliberista degli anni '70 nel mondo con un successivo approfondimento della realtà italiana con le sue peculiarità, in termini di impatto sul sistema economico e sociale, e sull'elaborazione e orientamento delle politiche. Il cuore dell'opera è costituito dalla presentazione e discussione delle proposte del Forum Disuguaglianze e Diversità di cui i due autori sono protagonisti, illustrate nel rapporto *15 proposte per la giustizia sociale* del marzo 2019. Il tema della giustizia viene declinato riguardo a tre importanti temi: il cambiamento tecnologico e la giustizia sociale, la questione del lavoro e l'equità intergenerazionale. In modo chiaro e ben strutturato per ogni proposta si chiariscono: l'ingiustizia da combattere, le sue cause, gli obiettivi da porsi, gli strumenti a disposizione per raggiungerli. Infine, l'analisi di ogni proposta si conclude con una riflessione sulle risultanze del dibattito avviato durante le presentazioni pubbliche del rapporto succitato.

BROWN W. (2015), *Undoing the Demos. Neoliberalism's Stealth Revolution*, New York: Zone Books, pp. 295, ISBN: 9781935408543.

L'A. illustra come il neoliberismo abbia conquistato lo spazio pubblico e in particolare la politica e la democrazia con la falsa missione di volerle proteggere. Si sottolinea come le istanze di libertà e di equità siano state sopraffatte dall'assolutismo della proprietà privata e della ideologia della crescita economica e dal potere delle forze del mercato. L'indebolimento della democrazia ad opera del neoliberismo risiede nel fatto che quest'ultimo configura ogni aspetto dell'esistenza in termini economici. Infine, nel libro si afferma la necessità di ripensare, ristrutturare e rafforzare la democrazia non più pilastro della società. In particolare, nella prima parte vi è un'interessante comparazione tra *l'homo oeconomicus* e *l'homo politicus* così come definito da Foucault nelle sue lezioni sul neoliberismo del 1978-1979. Mentre nella seconda parte si enucleano gli elementi principali della dottrina neoliberista con riferimento alla razionalità politica e alla governance, agli aspetti giuridici e al capitale umano.

CAVAZZUTI F. (2020), *Il capitalismo finanziario italiano. Un'araba fenice? Racconti di politica economica*, Firenze: goWare, pp. 264, ISBN: 9788833633428.

Nel volume, sono riportati testi, alcuni inediti altri già pubblicati, scritti dall'A. tra il 2013 e il 2018. Il filo rosso che lega i vari contributi è lo studio del capitalismo finanziario italiano, la sua evoluzione, le sue peculiarità e il contesto giuridico e istituzionale. Tale studio è svolto attraverso l'utilizzo degli schemi propri della macroeconomia e della politica economica. Alcuni dei temi trattati sono: il capitalismo familista, l'attività della Consob negli ultimi quarant'anni; il protezionismo interno nel periodo 1960-1990; la via italiana all'euro nel periodo 1990-2000; il rapporto tra imprese e Borsa; alcuni approfondimenti di personaggi importanti quali Beniamino Andreatta, Guido Carli, Luigi Spaventa,



Isidoro Albertini e Paolo Sylos Labini. In riferimento a quest'ultimo, l'A. analizza il suo ruolo significativo nella breve stagione riformista (1958-1963).

FREESE B. (2020), *Industrial-Strength Denial*, Oakland (CA): University of California Press, pp. 334, ISBN: 9780520296282.

Il libro racconta otto storie di imprese multinazionali che rifiutano ogni responsabilità verso i danni sociali da esse creati. Lo schema delle storie è simile: inizialmente, una scoperta rende vincente l'impresa, ma comporta anche un danno alla società e al pianeta; qualcuno esterno all'azienda denuncia il danno e stimola un dibattito politico; la corporation reagisce negando l'evidenza, perpetuando i propri comportamenti e ostacolando le politiche che intendono perseguirla per eliminare o ridurre il danno. Sono descritti nei dettagli i modi in cui la società civile denuncia i misfatti delle multinazionali quali campagne, attivismo sociale, utilizzo dei media. Il cambiamento climatico è un esempio del comportamento amorale delle multinazionali: da una parte istituzioni internazionali, comunità scientifica e accademica confermano la crisi ecologica e l'urgenza di interventi per la conversione e dall'altra le corporation legate alle fonti energetiche fossili continuano a minimizzare la questione ambientale.

HODGSON G.M. (2019), *Is There a Future for Heterodox Economics? Institutions, Ideology and a Scientific Community*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. ix+222, ISBN: 9781789901580.

Il volume rappresenta un eccellente studio critico dell'economia eterodossa: la nascita, l'evoluzione, i diversi approcci e le prospettive future. Nel primo capitolo si spiega la nascita dell'economia eterodossa presso Cambridge dagli anni '40 agli anni '70 focalizzando l'attenzione sulle istituzioni e le ideologie alla base delle teorie di molti economisti tra i quali Joan Robinson, Piero Sraffa, Nicholas Kaldor. Il secondo capitolo è dedicato alle differenze tra economia eterodossa e ortodossa tenendo conto delle riflessioni di Tony Lawson e Frederic Lee che considerano elemento discriminante la massimizzazione dell'utilità. Mentre nel terzo capitolo si discute delle affermazioni di David Colander e John Davis secondo cui l'economia *mainstream* è andata oltre le sue tradizionali assunzioni. Il quarto capitolo è dedicato completamente all'economia evoluzionista che nasce al di fuori di Cambridge ed è poco considerata dalla tradizione cantabrigense. Il libro termina con una lettura della comunità scientifica eterodossa attraverso le lenti della filosofia e sociologia della scienza e dell'epistemologia sociale.

HOWELL M.G. (2020), *Capital Wars. The Rise of Global Liquidity*, Londra: Palgrave MacMillan, pp. xxii+296, ISBN: 9783030392871.

Il tema centrale del volume è la crescente importanza della liquidità globale, composta da risparmio e credito. L'A. intende studiare i *drivers* di tale entità finanziaria, le relazioni finanziarie interne ed esterne ai paesi, le dinamiche dei tassi di cambio e i determinanti dei flussi finanziari, monetari e reali legati a operazioni *cross-border*. Questi fattori sono i determinanti della guerra dei capitali tra Stati Uniti, Europa e Cina caratterizzata dalla battaglia per la supremazia valutaria a livello mondiale. Tale analisi mostra come la liquidità globale non sia mai completamente esogena al sistema economico e come generi gli shock che dominano lo scenario economico globale. Si evidenzia inoltre come i suoi flussi seguano la legge di Gresham e il Trilemma di Triffin e come i cicli economici siano dominati dai flussi di debiti e crediti e non dall'inflazione o dai tassi di interesse; in tale analisi sono analizzati l'*asset allocation* e i *macro-valuation shifts* basati sull'interazione tra *crowdinvesting* e istituzioni monetarie.

JESPERSEN J. e OLESEN F. (a cura di) (2019), *Progressive Post-Keynesian Economics. Dealing with Reality*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xviii+178, ISBN: 9781788119870.

Il libro illustra i vari ambiti in cui vi sono stati progressi nell'approccio postkeynesiano nell'ultimo decennio. I numerosi autori affrontano questioni che riguardano sia la disciplina che i problemi attuali

macroeconomici, per cui il libro è adatto sia agli accademici che ai policy-maker che desiderino avere una diversa lettura della realtà economica e finanziaria. I temi affrontati sono: le opportunità e le sfide dell'economia keynesiana; le sfide della prospettiva strutturale per l'economia keynesiana; la microfondazione della macroeconomia keynesiana; la questione dell'ergodicità-non ergodicità; una possibile integrazione tra analisi schumpeteriana e quella keynesiana; la finanziarizzazione e il mal funzionamento del sistema finanziario; il tema della finanziarizzazione negli scritti di Keynes; una riconsiderazione della Banca centrale e della neutralità della moneta; un modello postkeynesiano della crisi della bilancia dei pagamenti; alternative postkeynesiane alla politica europea di stagnazione; il tema del *problem-based learning* nell'economia *mainstream* e in quella postkeynesiana.

OFFNER A.C. (2019), *Sorting Out the Mixed Economy. The Rise and Fall of Welfare and Developmental States in the Americas*, Princeton e Oxford: Princeton University Press, pp. xiv+357, ISBN: 9780691190938.

Il libro racconta le vicende di uomini d'affari, economisti e architetti statunitensi che dopo il 1945 andarono in Colombia, come negli altri paesi latinoamericani, con l'idea di avviare un *New Deal*, mentre nel tempo diedero vita, in modo contraddittorio, a programmi di privatizzazione delle funzioni pubbliche, di decentralizzazione dello stato e di austerità. Nella prima sezione si narra la costruzione dello stato colombiano come esempio efficace di programmi di sviluppo, basato sulla riforma agraria e sull'edilizia popolare. Nella seconda parte l'A. si focalizza sul ruolo degli economisti e dei manager nell'offrire le proprie diverse visioni del rapporto tra pubblico e privato. La terza parte è dedicata alla storia della lotta alla povertà che ha visto protagonisti funzionari ed economisti delle istituzioni e università colombiane così come delle istituzioni di Bretton Woods. Si raccontano le fasi degli anni '70, '80 e '90 in cui risultano centrali le relazioni tra la Colombia e gli Stati Uniti; questi ultimi caratterizzati da una politica interna molto legata alla politica estera in America Latina. Unendo aspetti storici, politici ed economici, il libro racconta, in modo avvincente, le origini del neoliberalismo e la parallela erosione della dottrina del welfare state.

REMEYNI D., GRANT K.A. e SINGH S. (a cura di) (2019), *The University of the Future*, Reading (UK): ACPII, 2019, pp.258, ISBN: 9781912764518.

Il libro raccoglie i contributi di ben ventotto autori provenienti da quindici paesi appartenenti ai quattro continenti. Nel libro ci si interroga sui futuri modelli di insegnamento a livello accademico, partendo dalle diverse esperienze nelle varie parti del mondo. Due aspetti attuali potranno influenzare l'andamento futuro: rispetto al passato, attualmente sta aumentando il numero di università orientate al profitto e divengono sempre più importanti le fonti di finanziamento. Numerosi sono gli argomenti trattati, tra i quali: lo *smart learning*; le responsabilità legate all'insegnamento; l'utilizzo dell'intelligenza artificiale sia per l'insegnamento che per l'apprendimento; la responsabilità delle università nel guidare le società al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, così come definiti dall'Agenda delle Nazioni unite; l'utilizzo dei *popular media*; le conoscenze e le competenze richieste per i corsi postuniversitari; il *digital turn*; il futuro dell'università nei paesi a basso e medio reddito.

ROOS J. (2019), *Why Not Default? The Political Economy of Sovereign Debt*, Princeton e Oxford: Princeton University Press, pp. 384, ISBN: 9780691180106.

L'A. mostra come la trasformazione del sistema capitalistico negli ultimi quarant'anni abbia incrementato in modo eccessivo il potere dei creditori privati e di quelli istituzionali nei riguardi dei paesi indebitati. Tale posizione di forza infatti li rende capaci di imporre misure di austerità e di pretendere il pagamento del servizio del debito anche durante una crisi, con gravi conseguenze sociali e minando la stabilità delle democrazie nel lungo termine. Il volume affronta i seguenti temi: la teoria del debito sovrano; una breve storia di crisi del debito; la crisi messicana (1982-1989); la crisi argentina (1999-2005); la crisi greca (2010-2015). Alla luce delle crisi debitorie descritte, l'A. analizza il legame tra capitalismo e democrazia nel mondo globalizzato mostrando come, a dispetto dell'alta frequenza di tali crisi e del loro immenso costo finanziario nonché economico e sociale, i paesi altamente indebitati continuano a pagare il servizio dei loro debiti internazionali.

URBINATI N. (2020), *Io, il popolo. Come il populismo trasforma la democrazia*, Bologna: il Mulino, pp. 329, ISBN:9788815286017.

Secondo l'A., il populismo è una particolare forma di democrazia fondata sul rapporto diretto tra la leadership e un popolo che non corrisponde al popolo sovrano, per cui tale relazione è fortemente selettiva. Poiché il populismo mette in serio pericolo la democrazia costituzionale, le scienze economiche, sociali e politiche hanno il compito di collaborare per individuare soluzioni democratiche ai problemi di cui si alimenta il populismo. Nel primo capitolo l'A. spiega la sua interpretazione del populismo e le sostanziali differenze tra tale orientamento politico e la democrazia costituzionale. Nel secondo capitolo si analizza il modo in cui il populismo al potere trasforma i due pilastri della democrazia: il popolo e la maggioranza. Nel terzo è descritto il delicato e complesso rapporto tra leader, partito ed elezioni. Infine, l'A. analizza due movimenti populistici quali l'italiano "Movimento Cinque Stelle" e lo spagnolo "Podemos"; attraverso questi due casi di studio emerge in che modo il populismo alimenti la rappresentanza diretta andando oltre i tradizionali partiti e riaffermando una rappresentazione unitaria del popolo.

WATERMEYER R. (2019), *Competitive Accountability in Academic Life. The Struggle for Social Impact and Public Legitimacy*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. vi+157, ISBN: 9781788976121.

L'A. elabora uno studio critico sull'attuale managerismo accademico proponendo anche nuovi modi per migliorare la governance universitaria. In particolare, si descrive come il *Research Excellence Framework* del 2014 in Gran Bretagna abbia segnato l'inizio di una forsennata concorrenza tra le università e un nuovo modo di concepire l'organizzazione della vita negli Atenei. L'A. sottolinea come l'approccio competitivo infici il ruolo pubblico degli accademici e il loro essere intellettuali e promotori dell'interesse pubblico, e come invece regolamenti, orienti e controlli la loro attività di insegnamento e di ricerca. La prima parte riguarda la concettualizzazione delle dimensioni politica, economica, sociale e culturale della vita intellettuale influenzata da una *accountability* competitiva. La seconda parte illustra con un'analisi empirica le criticità di tale approccio sulla formazione di alto livello. L'ultima parte lega l'*accountability* competitiva alla valutazione economica del management universitario e propone possibili alternative.

WEBER M. (2020), *Charisma and Disenchantment. The vocation Lectures*, (a cura di P. Reitter e C. Wellmon), New York: New York Review Book, pp. xxvii+137, ISBN: 9781681373898.

Il volume riporta due scritti pubblicati originariamente da Weber subito dopo la prima guerra mondiale. Nel primo, l'A. propone e declina il concetto di "disincantamento del mondo" come sua risposta alla domanda degli studenti sul ruolo della professione accademica in un mondo dominato dalla divisione del lavoro e dall'espansione economica; in esso si discute anche del ruolo dell'etica nella didattica e nella ricerca. Nel secondo scritto, egli introduce la nozione di "carisma politico" fondamentale nello stato moderno. Nell'introduzione, i curatori descrivono il background storico e biografico di Weber, come tali scritti sono stati recepiti all'epoca e la loro influenza anche attuale nel dibattito politico ed economico. In particolare, si richiama l'importanza di porre al centro dei dibattiti accademici le questioni etiche soprattutto nel periodo attuale caratterizzato da una profonda crisi non solo economica, ma anche sociale e politica, per ridare spessore culturale e centralità al mondo accademico.